

Spettacoli a cura di Teatro stabile delle Arti Medioevali

LA MAGIA DELL'UOVO testo di Gian Maria Cervo. Regia di Flavio Albanese. Con Luca Iervolino. Sound design Mario Gabola

Al centro di questo testo c'è un mutante, un essere polifonico, un po' Arlecchino, un po' Pulcinella, che incarna la condizione plurisecolare del lazzaro e del comico dell'arte, portando in scena gli aspetti sulfurei e misteriosi della commedia e l'indole ribelle e resistente della città di Napoli. Lo strano personaggio assume voci di figure che vanno da Berni a Di Giacomo e Petito, fino ad arrivare a degli inserti personali di Gian Maria Cervo, il drammaturgo contemporaneo autore del pezzo che ha visto questa sua commedia breve trasposta in un progetto di performance artistica e film dall'acclamato regista queer canadese Bruce LaBruce.

LA MAGIA DELL'UOVO 2- I DIOSCURI testo di Gian Maria Cervo. Regia di Flavio Albanese. Con Antonio Ciorfito e Rino Rivetti. Sound design Mario Gabola

Quella dell'Atanor, l'uovo-forno magico, è un'immagine che ricorre nella simbologia napoletana. Connette la Sirena Partenope, la scuola pitagorica di Forcella, Virgilio e i Dioscuri (gemelli che hanno cappelli a forma di uovo) all'alba della vita della Città.

Questo uovo rappresenta lo spirito umano in una Città verticale, fatta di resistenze articolate per rifondazioni.

Cervo parte da una delle più importanti rifondazioni culturali del secondo Novecento napoletano per compiere il suo omaggio a Annibale Ruccello e Enzo Moscato; in altri termini a, per usare un'espressione adottata dallo stesso Moscato in un'intervista del 1997, "... autori/attori, come me e il compianto Annibale Ruccello, a torto o a ragione, definiti, dalla critica di settore, come i dioscuroi, i fondatori inseparabili (almeno fino alla morte di Ruccello, nel 1986), come i giovani pionieri di quella corrente o movimento o tendenza drammaturgica, chiamata, tautologicamente, Nuova Drammaturgia o anche Dopo-Eduardo, e che è nata, giustappunto, a Napoli, sulle e dalle macerie di quello spartiacque che è stato il terremoto del 1980".

Se ne "La magia dell'uovo" Gian Maria Cervo cerca il mistero della commedia e si oppone con rabbia a una cultura standardizzata e a un'idea di pensiero unico citando l'incidente di Caponapoli che porta Salvatore Di Giacomo alla sua scelta per un impegno definitivamente creativo ne "La magia dell'uovo 2- I Dioscuri" connette attraverso temi digiacomiani le lingue rifondanti di Ruccello e Moscato con uno dei mitici gemelli a compiere le scelte verbali del drammaturgo di Castellammare e l'altro quelle dell'autore teatrale dei quartieri spagnoli, continuando un lavoro di ricerca sui suoi predecessori (Cervo aveva adattato, nel 2015, per il Piccolo Teatro di Milano, la commedia "Il rione" scritta da Ruccello a soli 17 anni).

La messa in scena di Flavio Albanese affida significativamente la commedia, che è anche una missione di trasmissione di una pratica culturale, a due giovani interpreti.

LA MAGIA DELL'UOVO 3-SCIMMIA testo di Gian Maria Cervo. Regia di Flavio Albanese. Con Antonio Ciorfito, Luca Iervolino, Annalisa Renzulli e Rino Rivetti. Sound design Mario Gabola (anteprima)

Questo testo ha il sapore di un incontro/scontro finale. Da un lato la figura di Pulcinella è riconnessa ai culti e alle leggende virgiliane, oltre che alle origini greche della città di Napoli, dall'altro questo ricongiungere si contrappone al triviale schematismo della politica contemporanea.